

# Sigfrid's Rabid Dogs

## Mercenari di Middenheim

Sigfrid si ritrovò ad osservare i suoi compagni raccolti attorno a un fuoco in una delle solite notti di Mordheim. "Che accozzaglia di dannati" fu il suo primo pensiero. I tre cacciatori, vecchi e con una vista ormai in deterioramento, ma sempre abili e pronti a dare il loro apporto. Quei tre disgraziati soprannominati ironicamente "The Wolf Brothers" come il mitico reggimento: si vantano di averne fatto parte ma è chiaramente impossibile. Kai, il giovane fabbro dal coraggio superato solo dalla sua stupidità, che nel suo villaggio di origine era considerato essere una sorta di reincarnazione di Sigmar. Heinrich, che tutti dicono essere un bastardo del Conte Boris Todbringer: l'unica certezza è che sua madre era conosciuta come Bertha la Zozza a Middenheim. E poi quei due vecchi diavoli di Gottfried e Ulrich, ormai al suo fianco da decenni, gli unici di cui si può fidare. E infine proprio lui, Sigfrid the Wolf-Eyed, considerato spesso codardo a Middenheim per l'utilizzo di armi da fuoco. "Che male c'è a sfruttare la propria abilità" è sempre stata la sua giustificazione. Gli sarebbe piaciuto poter chiamare la sua banda "I lupi di Ulric", "I Bianchi Artigli" o qualcosa del genere, ma sarebbe stato un insulto al dio, di cui è sempre stato un fervente seguace, e al suo sacro simbolo. No, lui e i suoi compagni erano solo cani, cani rabbiosi...

Andrea Nocifora